

Partita la campagna di screening dell'Asl Epatite, via al monitoraggio: convocati 70 mila savonesi

IL CASO

Sono 70 mila i savonesi che rientrano nel programma di screening avviato dall'Asl per prevenire e combattere l'epatite C. Il 30% degli aventi diritto ha già risposto all'appello dei medici e si è sottoposto al prelievo del sangue, per la maggior parte degli abitanti tra i 32 e i 52 anni (questa è la coorte di osservazione) la

chiamata sta arrivando in queste ore. Sono centinaia le lettere che ogni giorno vengono recapitate da un capo all'altro della provincia per invitare gli abitanti a sottoporsi al test e mettersi al riparo da un'infezione molto pericolosa, che può evolvere in forme tumorali gravi e progressive, dalla cirrosi al cancro al fegato. Le lettere portano la firma del direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli e del medico curante dell'assisti-

to, tramite l'enorme lavoro svolto dalla segreteria screening della struttura di Igiene e Sanità pubblica invitano i pazienti nati tra il 1969 e il 1989 a sottoporsi a un esame totalmente gratuito. Si può effettuare durante un prelievo già prenotato per routine, prendendo un appuntamento con la segreteria screening o in caso di accesso al pronto soccorso o ricovero per altri motivi.

«Basta pochissimo tempo, ma il test è fondamentale per salvare vite – spiega il direttore dell'Igiene, Virna Frumentone - A fine giugno avevamo già invitato più di 40 mila persone, stimiamo di raggiungere tutti i 70 mila savonesi aventi diritto entro fine novembre. Sempre a fine giu-

gno l'adesione era arrivata a più del 30%, poi, per via delle ferie, le risposte hanno subito un rallentamento. Ora stanno arrivando nuove lettere e contiamo di accelerare. Si tratta di uno screening estremamente importante: la maggior parte delle persone con epatite C cronica non presenta alcun sintomo o solo problemi generali come stanchezza e depressione. Ma la malattia si può curare: esiste un'efficace terapia antivirale disponibile da alcuni anni, semplice da assumere e sicura. Circa il 95% delle persone trattate guarisce completamente. Con lo screening si possono individuare e curare i soggetti positivi evitando al virus di circolare». —

L.B.